

Astronomia: cometa gigante si avvicina alla Terra

Dalle profondità dello spazio è piombato nel sistema solare un misterioso, luminosissimo corpo celeste: potrebbe essere una cometa, tante volte più grande di quella di Halley. C'è chi l'ha già battezzata «la cometa del nuovo millennio» e c'è da augurarsi che non entri in rotta di collisione con la Terra perché allora le conseguenze sarebbero potenzialmente devastanti. Il corpo celeste è stato scoperto per caso da due astronomi dilettanti americani la scorsa settimana e alla notizia della «cometa gigante», portatrice di possibili apocalissi, ha dato ieri molto risalto il giornale britannico «Sunday Telegraph». Pur essendo ancora al di là dell'orbita di Giove il corpo celeste è visibile con i telescopi più piccoli; appare così eccezionalmente luminoso che gli viene attribuito un diametro di almeno 1.000 chilometri. «È eccezionale» ha dichiarato il professor Brian Marsden, astronomo all'università americana di Harvard - che una cometa sia visibile con i piccoli telescopi a una tale distanza può diventare la cometa del nuovo millennio». L'astronomo ha però invitato alla cautela: è probabile che si tratti di una cometa di dimensioni ridotte che appare molto più grossa per un improvviso e temporaneo aumento di luminosità.



Un'anziana ceca spinge le sue povere cose sistemate su una carrozzina

Groznij addio, Eltsin torna a casa
Siglata la pace con i ceceni ma Dudaev non ci sta

Russi e ceceni hanno firmato a Groznij il trattato militare che pone fine alle ostilità: ora si scambieranno i prigionieri e poi i russi piano piano lasceranno la regione che hanno invaso sette mesi fa. Niente di definito tuttavia per quanto riguarda lo statuto futuro della Cecenia. Groznij parla ancora di «indipendenza», Mosca di «autonomia». Se ne riparerà da giovedì 3 agosto. In serata Dudaev ha sconfessato i suoi ambasciatori respingendo l'accordo

re l'indipendenza. Mosca ripete che potrà avere solo più «autonomia» dentro la Federazione. Il 3 agosto quindi nuova tornata di incontinua per trovare la soluzione con la manoscritta e nel frattempo si capirà anche se l'intesa militare sarà rispettata. Piacerà a Mosca a Groznij e sulle montagne per usare le parole del ministro Kulikov? Sarà gradito cioè da tutti i «falchi» in campo? Per esempio le due parti si sono impegnate a «fermare i terroristi collegati alla tragedia di Budionovsk» se i ceceni accetteranno di processare il loro nuovo «eroe» anche il resto sarà facile. L'altro punto delicato è la fine di Dudaev: per i russi è sempre un criminale; per i ceceni il loro «presidente».

Autonomia o indipendenza?
«Non ci sono vincitori in questa guerra», ha commentato il comandante delle truppe cecene Aslan Maskhadov. Nel futuro le dispute fra ceceni e russi non devono essere risolte con l'uso della forza. E pure da almeno due secoli i due popoli hanno utilizzato solo questo metodo per risolvere i problemi di convivenza. A dire il vero sono sempre stati i russi che hanno cominciato nel senso che il Caucaso è stato una delle mete preferite del loro imperialismo. È altrettanto vero però che i ceceni guerreranno li hanno sempre dato loro filo da

torcere. L'ultima guerra ceceno-russa è iniziata ufficialmente l'11 dicembre scorso ma i segnali premonitori risalgono già al '91. Qualche mese prima che l'impero sovietico implodesse. Siamo nell'ottobre infatti quando il generale di aviazione Dzhokhar Dudaev vince il 180% dei voti le elezioni presidenziali e dichiara la Cecenia indipendente. Un mese dopo il nuovo presidente sovietico Boris Eltsin dichiara lo stato di emergenza in Cecenia. Inguscetia e spedisce truppe a Groznij. Ma i soldati russi vengono bloccati all'aeroporto e dopo 3 giorni buttati fuori. Dudaev viene lasciato in pace per tre anni anche perché Eltsin ha ben altro da fare. Poi nell'estate del '94 Mosca sferra l'iniziativa. Prima è una guerra psicologica. Eltsin accusa Dudaev e il suo governo di manovrare i terroristi che ripetutamente attaccano autobus e rapiscono ostaggi nel sud della Russia. Da più parti si invoca l'intervento armato. Bisogna finire con il regime dudaeviano che ha trasformato la Cecenia in un vero nido di terroristi. Prima i russi provano a stare dietro le quinte.

Cemomyrdin paciere
Nel novembre spallleggiano la rivolta degli oppositori di Dudaev che provano a entrare in Groznij. Aerei di Mosca bombardano la città e truppe le derali si ammassano

alla frontiera cecena. Non è sufficiente i seguaci di Avturkhanov sono battuti e respinti dai dudaeviani. Eltsin esce allo scoperto. L'11 dicembre i soldati russi oltrepassano la frontiera. Le prime due settimane di guerra non sono temibili gli avversari sono ancora convinti che bastano solo dimostrazioni di forza e che i colloqui subito aperti a Vladikavkaz in Ossetia del nord andranno in porto. Poi ogni illusione cade e comincia la carneficina. Porta la data del capodanno del '95 la sconfitta più pesante per i russi: i camionati di Mosca sono fatti a pezzi dai guerriglieri appena entrano in Groznij. I poveri soldati che li guidano vi restano dentro carbonizzati. Ma i russi sono più forti è naturale che vincano. E per darsi dopo perdita conquistano tutte le roccaforti cecene. Groznij cade in marzo. Sulla Casa bianca di Dudaev viene issata la bandiera federale ma la guerra non è ancora finita. I guerriglieri si rifugiano sulle montagne e da lì portano i loro attacchi. Quanto tempo si potrà continuare così? Tutto viene accelerato però dopo la presa degli ostaggi a Budionovsk. Cemomyrdin che non ha mai approvato la guerra assente Eltsin prende in mano la situazione. Tratta con Basaev in diretta tv e aprì di fatto i negoziati. Il 18 giugno dopo un mese si firma il trattato militare che mette fine alla guerra.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA È al duecentoventesimo vestito giorno firmano la pace. Russi e ceceni smettono di sparare dopo sette mesi di guerra. Hanno perso migliaia di uomini migliaia di mezzi e non ha vinto nessuno. Nel Caucaso sono morti 1800 soldati russi, 6500 sono rimasti feriti, 250 sono dispersi. Per i ceceni si parla di 10mila vittime e di 50mila profughi. Senza contare che la Cecenia e Groznij sono rase al suolo e che la ricostruzione costerà ai russi forse più della guerra stessa. Si sono messi d'accordo ieri mattina alle 4.15 ora di Mosca, due ore prima in Italia nella capitale cecena Usman Imatov procuratore durante il governo dei ribelli. Dudaev guardava i ceceni Anatoli Kulikov, ministro dell'interno di Eltsin i russi. «Abbiamo ora confermato in maniera legale la fine della guerra in Cecenia», ha dichiarato

Secondo la stampa britannica il filmato shock sarebbe stato confezionato dopo gli anni Sessanta

È falso l'extraterrestre apparso in tv

È quasi sicuramente un falso clamoroso il filmato shock che mostra l'autopsia di un extraterrestre. La televisione britannica «Channel four» ed il «Sunday Times» hanno interpellato gli esperti in effetti cinematografici speciali che hanno bollato il documento come un «buon falso». Cade così la «prova» che gli alieni fossero atterrati nel New Mexico quel famoso giorno del 1947. Probabilmente l'essere mostrato nella sequenza è solo un umano malformato

il risultato è un duplice pollice verso. In simultanea con la Tfi in Francia e la Fox negli Stati Uniti Channel Four progetta di mettere in onda il film. Il controverso filmato già trasmesso in Italia da Raidue ad inizio luglio ma gli esperti in effetti cinematografici speciali interpellati dalla stazione televisiva l'hanno liquidato in tronco: sarebbe un buon falso e non i tempi, con ogni probabilità un falso. Il filmato è stato distribuito e venduto da un distributore cinematografico londinese, Rex Smith di Ewell, vicino a Londra per conto di l'Air Force. Il nome di un cineoperatore milita in adesso l'antitaccheggio che di nascosto si sarebbe letta una copia. Smith ha distribuito il filmato in Gran Bretagna

un film intitolato «Gli esploratori di Tin Tin sulla Luna» che raccontava che ha conosciuto per caso l'anziano e schivo cineoperatore mentre cercava immagini su Elvis Presley nelle forze armate. Lo avrebbe pagato con 200 milioni di lire. Il «Sunday Times» giudica però sospetto che finora non sia uscito il nome del cineoperatore o non siano stati dati altri particolari sulla transazione e sull'origine della pellicola. Un'ipotesi è stata avanzata in una banca svizzera. A detta del documento non è affatto vero che i finanziamenti di produzione in margine del film a 10 milioni di lire della Kodak su cui sono state impresse le immagini di un'autoptica del marziano e dei resti del disco volante, risalgano a quel fatidico luglio 1947 dello scianto e ne comprino quindi l'autenticità. All'inizio il nome degli operatori compare un'avvenzione su cui si sente «restricted access». A01. Classificazioni non risulta al Sunday Times che il Pentagono

non abbia mai usato quelle espressioni sarebbe parole in «puro stile Hollywood». Altre sconcertanti discordanze in una sequenza si vede addirittura il presidente americano Harry Truman che assiste di persona ad un esame autopsico su un marziano. Ma in quel periodo l'allora capo della Usa Baic e non andò mai nel New Mexico. Le immagini sui resti del disco volante non corrispondono per nulla ai ricordi dei testimoni oculari. L'autopsia in particolare. La macabra asportazione degli occhi fu l'una di una frettolosa ne scissione non è affatto quella spasmodica attenzione che gli usava medico senza altro avrebbe se per la prima volta si trovasse in un incontro ravvicinato con i resti morti di un extraterrestre. «Channel Four» ha chiesto a Smith un supplemento di chiarimenti ma adesso appare più verosimile l'ipotesi offerta di recente dal Pentagono secondo cui nel

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA I mazzinari non sono mai atterrati nel deserto del New Mexico in un'ora così famosa giorno del 1947. O almeno se mai sono stati lì ma non se ne è trovata la prova. Come molti si speravano il filmato shock americano è con ogni probabilità un falso clamoroso. Nell'occasione di un'autoptica di un extraterrestre si assiste all'autopsia sul cadavere di uno strano essere umano dal nome testa con sei dita per

mano e per piede. Il documento bomba riguarda un coppia di extraterrestri atterrati in gran segreto a Roswell nel New Mexico nel 1947. Uno dei due alieni sarebbe morto durante l'atterraggio del suo disco volante mentre l'altro sarebbe stato ospitato fino al 1988 da un medico degli Stati Uniti in un luogo segreto del New Mexico. Ma la televisione indipendente britannica «Channel Four» il documentario londinese «Sunday Times» hanno indagato e finito sulle stralunanti immagini

Il giudice Garzon accusa il premier spagnolo
«González promotore del terrore anti-Eta»

Il giudice Garzon rincarà le sue accuse contro il primo ministro Felipe Gonzalez. La stampa anticipa un dossier segreto in cui il premier verrebbe accusato di essere stato il fondatore del Gal. «Sono tutte false», ribatte il governo che in un comunicato definisce «intollerabile» questa fuga di notizie. La parola da oggi passa al Tribunale speciale che dovrà decidere se chiedere al Parlamento di revocare l'immunità parlamentare agli accusati.

NOSTRO SERVIZIO

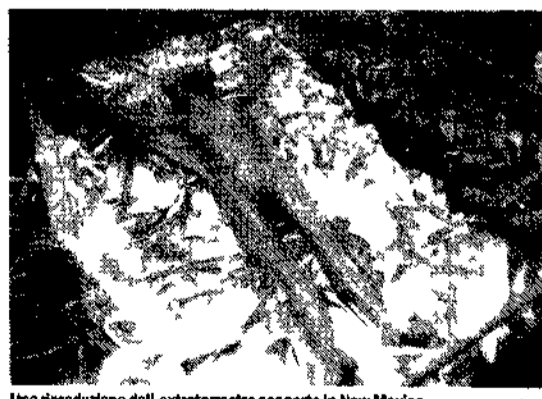
MADRID Da appartenente a fondatore del Gal. Per Felipe Gonzalez la discesa negli «inferi» giudiziari sembra ormai inarrestabile. Implacabile il giudice Baltasar Garzon ha investito il premier spagnolo di una nuova «traffica» di accuse. Nell'ultimo rapporto «segreto» anticipato però dalla stampa González viene accusato di essere il «fondatore e dirigente» del Gruppo antiterrorista di liberazione gli squadroni della morte paramilitari responsabili dell'assassinio di 22 persone legate al movimento nazionalista basco tra il 1983 e il 1987.

Stando sempre alle rivelazioni dei maggiori quotidiani la pesante accusa si fonderrebbe soprattutto sulla testimonianza di un vecchio dirigente socialista basco Ricardo Garcia Damborene secondo cui González in persona aveva «preso la decisione» di creare il Gal. Immediata è stata la reazione del governo di Madrid. «Le accuse contro il primo ministro sono assolutamente false», tuona un comunicato ufficiale del governo che giudica «intollerabile» la fuga di notizie da un dossier «top secret». Ma il fuoco di sbarramento governativo non sembra aver scalfito la sicurezza del giudice Garzon che sempre secondo le anticipazioni della stampa spagnola avrebbe già trovato «solidi indizi di reato» contro José Baramoncio parlamentare socialista e ministro dell'Interno all'epoca del Gal. Indizi che inchioderebbero anche il vice-presidente dell'esecutivo Narcis Serra e un dirigente del Partito socialista operaio spagnolo (Psoe) Txiki Benegas, tutti e due attualmente parlamentari. La parola decisiva spetta ora al Tribunale Supremo. La sola istanza che può inviare a giudizio personale coperte dall'immunità parlamentare che da oggi dovrà decidere se gli «indizi» raccolti dal giudice Garzon sono sufficienti per chiedere al Parlamento di togliere l'immunità ai parlamentari sotto accusa aprendo così un procedimento penale nei loro confronti. Il Tribunale con ogni probabilità dovrebbe pronunciarsi dopo le vacanze estive.

«campagna d'estate» dell'organizzazione separatista basca. Gli ordigni di fabbricazione artigianale non hanno provocato vittime. Secondo fonti della polizia con la «campagna d'estate» l'Eta cercherebbe di ottenere un «effetto pubblicitario» su scala mondiale visto che la Spagna attende in questa stagione milioni di turisti. Per fronteggiare i dinamitardi dell'Eta le autorità spagnole avevano lanciato lo scorso anno una vasta operazione «Verano» (estate) con il dispiegamento sulla costa di oltre 10mila tra agenti e guardie civili. Anziché forza è stata messa in campo questa estate. Ma i separatisti baschi non sembrano avere alcuna intenzione di seppellire le armi sotto la sabbia. Una riprova si è avuta sabato scorso quando in rapida successione tre bombe sono esplose a l'aragona (Catalogna nord est) Denia e Alicante (est). La psicosi di nuovi attentati ha colpito anche Madrid. Un falso allarme per una bomba ha provocato l'evacuazione in mattinata di un grande magazzino nel centro della capitale.

La Chiesa anglicana contro Elisabetta: «Più rigore morale»

La Chiesa anglicana tira le orecchie alla regina Elisabetta: non è affatto bene che permetta al figlio Edward e alla fidanzata Sophie di dormire sotto lo stesso tetto, per giunta quello di Buckingham Palace o del castello di Windsor. In un articolo sul giornale «The Mail on Sunday» l'arcidiacono di York - il venerabile George Austin - stigmatizza senza riserve la «coabitazione» del principe con la bella Sophie: a detta dell'alto prelato la famiglia reale dovrebbe invece dare il buon esempio affinché si ritorni al «santo principio» del «niente sesso prima del matrimonio». «Si dice - ha scritto l'arcidiacono, che evidentemente legge con attenzione la stampa popolare britannica - che la coppia possa assieme tutte le notti a Buckingham Palace o al castello di Windsor... la coabitazione solleva problemi che tutta la società deve affrontare». Va detto che il principe Edward e Sophie salvano le apparenze e l'etichetta di corte dormendo in stanze separate che però sono comunicanti. E questo è davvero troppo per il venerabile Austin.



Una riproduzione dell'extraterrestre scoperto in New Mexico

1947 a Roswell si schiantò nel un normale pallone aerostatico come sostenuto per quasi 50 anni in uno speciale pallone top secret per gli stratagemmi dell'atmosfera costruito in un'idea avveniristica per il monitoraggio dei test atomici. Si va però anche detto che un'immagine americana a corsa nel 1947 sul luogo dello scianto ha contribuito l'autenticità del filmato shock per un'altra ragione: vide su cadaveri di alcuni stragocci morti in ditone avevano quattro per ma

no non sei. In Italia quando il filmato fu trasmesso a Mixer gli scettici si manifestarono tutte le loro perplessità sulla veridicità del documento. Probabilmente secondo molti anatomici patologici si tratta di due tumori filiformi sottoposti ad autopsia da un medico chirurgo. Per uno di loro il medico è cavalese. L'unico di suo campo a credere all'avvenimento degli extraterrestri ha preso le distanze dal filmato e, udendolo poco convinto.